



La sfilata dei figuranti

## Let's go! di Nicole, Giorgia e Simona

Grande è stato il successo del gruppo di carnevale "I Scarpüscion dra Capriasca"! Il carro aveva come tema "Il gioco del subappalto" e denunciava lo sfruttamento dei lavoratori dell'edilizia che vengono pagati troppo poco. Sul carro c'era un cantiere con la gru e i mattoncini del Lego che servivano per la costruzione di un palazzo. I figuranti a terra, vestiti come gli omini del Lego, manifestavano il loro malcontento. Grazie ad un tema così originale e a dei costumi così appariscenti, il mitico carro della Capriasca è riuscito a vincere tre cortei: Rabadan a Bellinzona, Nebiopoli a Chiasso e Or Penagin a Tesserete. Non è mai successo, in questi anni, che il carro degli *Scarpüscion* vincessse tre cortei consecutivi. Per questo abbiamo intervistato Stefano Piccardo, ex allievo della nostra scuola e presidente del gruppo. Le fotografie che accompagnano l'intervista sono di Sara Amadò.



### Essere il presidente di un gruppo non è facile, anzi, è piuttosto impegnativo: è molto il tempo che dedichi al carnevale?

Se devo dire la verità, essere presidente del gruppo *I Scarpüscion dra Capriasca* è un piacere, non tanto per i risultati, ma per il modo di lavorare in comitato. Siamo sette e tutti ci impegniamo con molta serietà nella varie mansioni da svolgere. In fin dei conti il tempo da me impiegato è uguale a quello messo a disposizione dagli altri membri del comitato.

### Com'è stato fondato? Da quanti anni esiste?

È nato nel 2004 dalla fusione di due gruppi, il *Grupp da Lopagn* e i *Pitoc da Cürca*. Nel 2003 abbiamo fatto un gemellaggio unendo le forze per la realizzazione di un carro che fece bella figura nei tre cortei che abbiamo vinto quest'anno. Da lì ha preso piede la decisione di creare *I Scarpüscion dra Capriasca*.

### Da quanti elementi è composto?

La società conta 120 soci e di questi 90 sono attivi alle sfilate.



Il carro a Chiasso



### Quando iniziate a incontrarvi per preparare il carnevale?

Da alcuni anni iniziamo a trovarci tutti i lunedì sera del mese di agosto. Organizziamo una sorta di aperitivo dove visiviamo gli avvenimenti più o meno scottanti avvenuti nei mesi precedenti. Ne discutiamo e proviamo ad abbozzare un'idea per il carro.

### Come fate a trovare dei temi così originali?

Tutti i temi sono validi, la particolarità sta nel loro sviluppo. Prima di iniziare la costruzione del carro, cerchiamo di organizzare al meglio tutti gli elementi: la costruzione, i personaggi, i vestiti, la musica, la coreografia e così via.

### Una volta trovato il tema, quando iniziate la costruzione?

Come dicevo prima, in agosto troviamo il tema, in settembre sviluppiamo il progetto e cerchiamo di iniziare con la sua costruzione a inizio ottobre.

### Alla fine dei cortei, cosa fate del carro?

Alla fine purtroppo tutto viene smantellato, se possibile ne teniamo alcuni pezzi, ma il resto viene buttato via. Quest'anno un gruppo italiano è interessato alla costruzione Lego e al pupazzo: molto probabilmente verranno a prendere ciò che possono, un po' di riciclaggio fa bene!

### In tutti questi anni è la prima volta che vincete tutti e tre i cortei. Come ti sei sentito? E come ha reagito il gruppo?

Era già incredibile aver vinto al Rabadan, ma addirittura la tripletta non ce l'aspettavamo. Sicuramente è una bella emozione, un premio per tutto il lavoro svolto in questi anni. L'esaltazione di tutti era alle stelle, ma la cosa più fantastica è stato vedere l'entusiasmo della gente in Capriasca che ci faceva i complimenti.

### Qual è l'obiettivo ora?

Di sicuro l'obiettivo del gruppo è quello di continuare la sua attività più a lungo possibile. Nei prossimi mesi saremo confrontati con il problema di trovare un capannone dove costruire il prossimo carro. Quindi un obiettivo a corto termine è quello di trovare un luogo dove poter lavorare e di conseguenza garantire la nostra presenza anche per i carnevali del prossimo anno.

Hai ragazzi che leggono la rivista Mosaico vorrei dire che il carnevale fa parte della nostra cultura, è bello in ogni sua forma, da chi fa i carri a chi suona o a chi balla. Perciò vorrei terminare questa intervista con una specie di motto: "Fate festa, ma con testa!".

Il presidente ai piedi della chiesa di Tesserete



Pagina a fianco: foto in posa a Bellinzona